

Periodico registrato presso il Tribunale di Bari il 13/11/2002 al n. 1594

WEBZINE *NOPROFIT: focus sui profili non lucrativi di pubblico & privato*

Ottobre/Dicembre 2004

Redazione ed Info

Siti Internet

Riviste

Monografie

Quotidiani

Letteratura grigia

Il Punto



TECA DEL MEDITERRANEO
BIBLIOTECA MULTIMEDIALE
& CENTRO DI DOCUMENTAZIONE

Istituita dal Consiglio Regionale della Puglia



Curatrici

ROSSANA GIORGIO - DOMENICA DI COSMO

Implementazione, elaborazione grafica ed ipertestuale

VALTER MESSORE



webzine@bcr.puglia.it

Tel 080/5402716 - 5402772 - Fax 080/5402775



ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA QUALITA'

www.aicq.it

L'Associazione italiana per la qualità è un'associazione senza fini di lucro che si propone di diffondere in Italia la cultura della qualità e i metodi per pianificare, costruire, controllare e certificare la qualità. L'Associazione cerca di rispondere ai bisogni di qualità in termini di informazione, formazione e acculturamento dei soci interessati alle tematiche relative alla qualità dei servizi mediante incontri, interventi di sensibilizzazione, interscambio di esperienze.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PRODUTTORI TECNOLOGIE E SERVIZI PER L'INFORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE

www.assinform.it

Assinform è l'associazione nazionale delle principali aziende operanti nel settore dell'informatica, delle telecomunicazioni e dei contenuti multimediali e si pone come interlocutore di riferimento, nei confronti del mercato e delle forze politico-istituzionali, relativamente alle problematiche che attengono l'innovazione del Paese. Assinform partecipa anche alla definizione dei progetti di politica industriale dell'Unione Europea, formulando proposte relative ai piani di sviluppo del settore informatico e delle telecomunicazioni.

CIS – SCUOLA AZIENDALE DI FORMAZIONE SUPERIORE

www.cis-formazione.it

Il CIS – Scuola aziendale di formazione superiore dell'Associazione industriali di Reggio Emilia è un consorzio senza fine di lucro. L'impegno del CIS è rivolto alla preparazione delle risorse umane per favorire lo sviluppo dell'economia emiliana. Annualmente il CIS propone, anche con modalità di formazione a distanza, iniziative rivolte a giovani diplomati e laureati per un inserimento qualificato nel mondo del lavoro e corsi per l'aggiornamento professionale.

FONDAZIONE MARISA BELLISARIO

www.fondazionebellisario.org

La Fondazione Marisa Bellisario, nata per promuovere e organizzare il Premio Marisa Bellisario in ricordo dell'amministratore delegato Italtel, ha in seguito ampliato il proprio campo d'azione orientandosi verso lo studio e la progettazione di interventi rivolti in particolare alle specifiche esigenze dell'imprenditoria e del management femminile, con un interesse prevalente verso le nuove tecnologie. La Fondazione Marisa Bellisario vuol essere un luogo di potenziamento delle risorse e delle capacità femminili, attento alla condizione di tutte le donne, ma rivolto in particolare

a quelle che hanno scelto le professioni del domani, soprattutto imprenditoriali, dirigenziali e di sviluppo tecnologico.

FORMAPER

www.formaper.it

Formaper è un'azienda speciale della Camera di Commercio di Milano nata con lo scopo di contribuire allo sviluppo dell'imprenditorialità attraverso orientamento, informazione, formazione, ricerca, assistenza. Formaper si rivolge in modo particolare alla piccola e nuova impresa organizzando corsi di formazione e progetti di intervento che seguono il ciclo di vita dell'impresa in tutto il suo divenire. L'obiettivo è quello di intervenire sull'ambiente culturale e imprenditoriale creando un'interazione continua di valori ed esperienza tra coloro che sono operativi e quelli che aspirano a diventarlo.

GENERAZIONIMPRESA

www.generazionimpresa.com

GenerAzionImpresa è un progetto per la realizzazione di servizi integrati a sostegno della trasmissione e successione di impresa. E' una rete di organizzazioni e di istituzioni pubbliche e private integrate fra loro sulla base di procedure comuni e di criteri di intervento condivisi, in grado di fornire tutte le risposte agli imprenditori. E' un punto di raccolta delle informazioni, delle competenze e delle conoscenze necessarie per guidare le imprese nella fase di avvicinamento dell'imprenditore.

ISTITUTO STUDI DIREZIONALI

www.istud.it

L'ISTUD è un centro avanzato di ricerca e di formazione al management, concepito come ponte tra la teoria e la pratica, la conoscenza e l'azione, le istituzioni scientifiche e il mondo del lavoro e delle professioni. La sua missione è sviluppare nella classe dirigente europea la capacità di gestire le organizzazioni in modo competente e responsabile nei confronti degli azionisti, dei dipendenti, della collettività. Attraverso la promozione di progetti di ricerca, seminari, pubblicazioni, e l'organizzazione di eventi, convegni e manifestazioni pubbliche l'Associazione rende visibili i risultati raggiunti da essa e dalle aziende che hanno promosso tali attività.

QUALITA' E COMPETITIVITA'

www.qec.it

Il portale, nato per iniziativa di UNI – Ente nazionale di unificazione, in collaborazione con la Camera di commercio di Milano, l'Unione artigiani della provincia di Milano, Artigianato e piccole aziende di Milano e provincia, mira a fornire assistenza gratuita alle imprese e ai liberi professionisti, via Internet, sulle problematiche della normativa tecnica, qualità, sicurezza, ambiente. Tra gli altri offre un servizio di aggiornamento via Internet sulle novità legislative e normative relative a settori merceologici scelti dagli utenti.

SVILUPPO IMPRESA

www.sviluppoimpresa.com

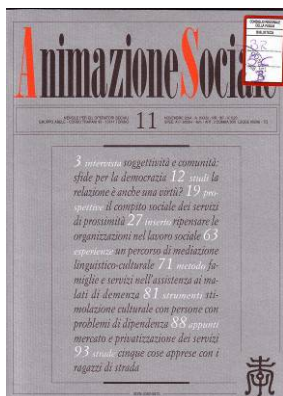
Sviluppoimpresa si rivolge a imprenditori e manager delle piccole e medie imprese offrendo uno spazio gratuito di informazione, apprendimento e diffusione delle conoscenze. Finanziato dalla Comunità europea nell'ambito del progetto DevelopNet Lombardia B.I.S., Sviluppoimpresa tratta temi che riguardano la direzione e la gestione aziendale, l'innovazione e il miglioramento dei

processi e dei prodotti, fornendo agli utenti servizi e strumenti interattivi per lo sviluppo e la crescita dell'impresa.

OSSERVATORIO PER L'IMPRENDITORIALITA' FEMMINILE

www.osservatoriodonna.igol.it

L'Osservatorio per l'imprenditorialità femminile rientra nel quadro delle iniziative assunte dal Governo italiano per dare attuazione al Programma di azione concordato alla IV Conferenza Mondiale dell'ONU, tenutasi a Pechino a settembre 1995, per analizzare i problemi d'integrazione delle donne nel contesto sociale ed economico e per individuare comuni strategie d'azione. Il sito mette a disposizione numerosi servizi dedicati alle donne e, più in generale, a chi già svolge un'attività d'impresa o desidera avviarne una.

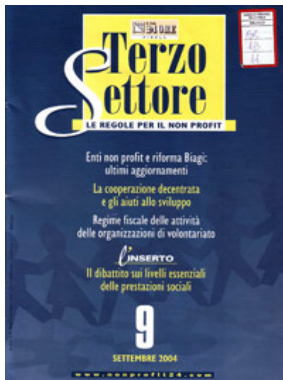


Bardelli Sara – Fronte Lorenzo, **Il compito sociale dei servizi di prossimità**

In: Animazione sociale : mensile per gli operatori sociali, 34(2004), n. 11, p. 19-26

Fra gli interventi nell'area della marginalità sociale comunemente definiti a bassa soglia hanno assunto un'importanza crescente i servizi di prossimità, caratterizzati, nelle pratiche di assistenza, accoglienza e sostegno, dalla centralità della dimensione relazionale, dall'accettazione dell'incertezza, dalla flessibilità dell'accompagnamento e della proposta. Qui vengono presentati alcuni nodi critici e alcune questioni aperte per una più puntuale

definizione del loro ruolo e della loro progettualità. *Collocazione in Biblioteca: BR 5 C 3*



Bendin Carlo – Vallarino Michela, **Misure di sicurezza per trattare dati con strumenti elettronici**

In: Terzo settore : le regole per il non profit, (2004), n. 12, p. 18-23

Gli enti non profit devono adottare misure di sicurezza idonee a garantire l'inviolabilità dei dati trattati mediante strumenti elettronici.

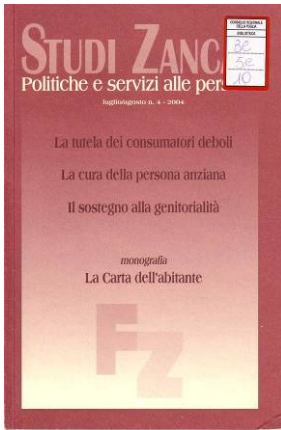
Il contributo intende stimolare una riflessione dei soggetti che operano nel non profit, al fine di individuare, previa analisi della struttura dell'ente e degli strumenti di cui si avvale, soluzioni ottimali e meglio rispondenti ai dettami delle norme in ogni realtà. *Collocazione in Biblioteca: BR 1 B 11*



Buizza Chiara, **Volontariato ed ente pubblico: quale policy**

In: Prospettive sociali e sanitarie, 34(2004), n. 20, p. 8-10

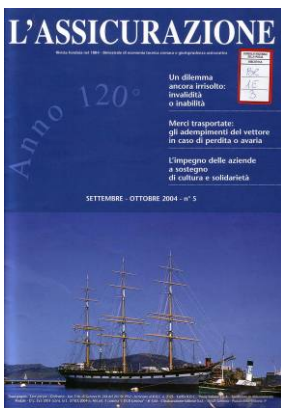
La legge di riforma dei servizi sociali apre un capitolo ancora tutto da scrivere rispetto al rapporto tra istituzioni pubbliche e organizzazioni del terzo settore. Una ricerca condotta dall'associazione [Centro servizi per il volontariato di Brescia](#) (verificare che il sito sia attivo), volta ad approfondire l'assetto delle convenzioni tra volontariato ed enti locali ha evidenziato due punti critici nella difficoltà ad avviare processi di governance e nella chiusura nei confronti dei soggetti del terzo settore meno organizzati. *Collocazione in Biblioteca: BR 3 E 1*



La Carta dell'abitante

In: Studi Zancan : politiche e servizi alle persone, 5(2004), n. 4, p. 92-181

I contributi presentati nella parte monografica della rivista sono stati elaborati nell'ambito del seminario di ricerca sul tema "Solidarietà e ambiente" tenuto a Malosco (Tn) nel settembre 2004. Il seminario, cui hanno partecipato più professionalità e competenze, ha condotto all'elaborazione della proposta di una Carta dell'abitante la quale si prefigge la promozione di pratiche avanzate di convivenza mediante strumenti di partecipazione, in un rapporto forte con i luoghi da cui si traggono impieghi di risorse e relazioni sociali, secondo modalità sostenibili. *Collocazione in Biblioteca: BR 5 C 10*



L'impegno delle aziende a sostegno di cultura e solidarietà

In: L'assicurazione : rivista fondata nel 1884 : bimestrale di economia, tecnica, cronaca e giurisprudenza assicurativa, 120 (2004), n. 5 (sett. -ott.), p. 51-52

La responsabilità sociale è diventata non solo un imperativo categorico per lo sviluppo della società civile, ma anche un obiettivo per le imprese che devono migliorare e mantenere la loro competitività. L'articolo presenta i dati emersi dall'indagine su "[L'impegno sociale delle aziende in Italia](#)" condotto su un campione di 800 aziende con più di cento dipendenti distribuite sul territorio nazionale. *Collocazione in Biblioteca: BR 1 E 3*



Marelli Sergio – Stern Paolo, Ong di solidarietà e cooperazione internazionale al lavoro con un contratto

In: Terzo settore : le regole per il non profit, (2004), n. 11, p. I-V

L'Associazione delle Ong italiane e le confederazioni sindacali sono giunte alla definizione e alla firma dell'accordo-quadro nazionale per regolare i rapporti di lavoro coordinati e continuativi degli operatori attivi in Italia e all'estero. Tale accordo costituisce un importante passo per regolare tutele e garanzie di migliaia di lavoratori del terzo settore. *Collocazione in Biblioteca: BR 1 B 11*



Medici Dino – Ghinolfi Melissa, Manager e impegno sociale

In: Servizi sociali oggi : cultura e gestione del sociale, 9(2004), n. 5, p. 20-21

La responsabilità sociale d'impresa è sempre più in prima linea nel campo delle attività sociali, con la coscienza che queste sono oggi uno dei fattori essenziali per lo sviluppo e la produttività. Otto manager su dieci ritengono che l'impegno sia una priorità. E' quanto risulta dalla ricerca "Manager e impegno sociale: pregiudizi, esperienze e nuovi scenari", presentata in queste pagine. *Collocazione in Biblioteca: BR 5 D 2*



Miglioli Letizia, **Riannodare i fili del tessuto familiare**
In: Prospettive sociali e sanitarie, 34(2004), n. 20, p. 15-20

L'articolo prende spunto dai principi cardine delle politiche sociali ed evidenzia come siano stati correttamente applicati nell'esperienza della Provincia di Milano per la costruzione di uno dei progetti sovraterritoriali l. 285/97. Il progetto "[Riannodare i fili del tessuto familiare](#)" è caratterizzato dalla scelta di intervenire per promuovere i diritti sociali di tutti i cittadini, per favorire la creazione di un tessuto locale vitale e integrante.
Collocazione in Biblioteca: BR 3 E 1



Mugnaini Roberta, **Certificazione di qualità: quando un valore diventa criterio operativo**
In: Terzo settore : le regole per il non profit, (2004), 12, p. IV-V

Il servizio di progettazione e di erogazione dei contributi della Fondazione Monte dei Paschi di Siena ha meritato il certificato di conformità alle norme internazionali ISO 9001. La politica organizzativa della Fondazione improntata al miglioramento continuo della struttura, ha suggerito l'identificazione dei processi sottesi all'attività istituzionale. Intendendosi per attività istituzionale sia quella volta al finanziamento dei progetti propri, sia quella tesa ad attuare progetti esterni, la politica della qualità ha

gradualmente affinato lo standard generale, snellendo le procedure di selezione.
Collocazione in Biblioteca: BR 1 B 11



Musella Marco – Rotriquez Giuseppina, **Le Banche del Tempo: scambio di mercato o reciprocità?**

In: Non profit : diritto, management, servizi di pubblica utilità 10(2004), n. 3(lug.- sett.), p. 635-654

La [Banca del Tempo](#) è una realtà emersa negli ultimi anni in vari e differenti contesti, in campo nazionale ed internazionale. L'analisi di questo segmento del terzo settore permette l'approfondimento di una serie di questioni teoriche connesse con la natura delle transazioni che avvengono nell'ambito dell'economia civile. Gli autori analizzano le Banche del Tempo in un'ottica di complementarità al mercato soffermandosi su

diversi aspetti: funzionamento, condizioni, motivazioni, obiettivi.
Collocazione in Biblioteca: BR 5 D 3



LA GESTIONE DEI GRUPPI NEL TERZO SETTORE

Guida al cooperative learning

A cura di Paola Atzei

La gestione dei gruppi nel Terzo settore : guida al cooperative learning
/ a cura di Paola Atzei. - Roma : Carocci, c2003. - 171 p. ; 22 cm.

INDICE: * *Il cooperative learning per il terzo settore. La storia di un'esperienza e di una scelta* * *Il gruppo nel terzo settore* * *La comunicazione nella cooperazione* * *La leadership distribuita* * *Come affrontare il conflitto nei gruppi* * *La soluzione dei problemi e la presa di decisioni* * *Conclusioni.*



NON PROFIT

Il volume in oggetto è un vero e proprio manuale sulla gestione del lavoro nei gruppi secondo l'approccio del cooperative learning. Il cooperative learning è un metodo nato nei contesti scolastici, dove ha prodotto risultati interessanti e innovativi. Valorizza la partecipazione e il coinvolgimento dei membri del gruppo, e proprio per questo si è dimostrato adatto a essere rielaborato e sperimentato nell'ambito del terzo settore e del lavoro sociale. Concepito all'interno del lavoro formativo svolto dalla [Fondazione Italiana per il Volontariato](#) e dalla sua riflessione sulle esigenze di formazione che nascono dal mondo del non profit oggi in Italia, questo manuale sarà dunque utile soprattutto a chi lavora nel volontariato, nell'associazionismo, nelle cooperative sociali, e vuole proporre metodi di lavoro e percorsi formativi specificamente pensati per queste realtà. Nel libro si sottolinea come per anni, la formazione svolta nelle realtà del terzo settore è stata schematica: esperti che trasmettono contenuti, seminari tematici, ma scarsa attenzione alla rielaborazione personale e di gruppi dei diretti interessati. Le pagine propongono quindi al lettore un percorso di cooperative learning già collaudato dalla Fivol, con una serie di schede da adattare alle singole situazioni. Si parla di come stabilire una leadership; di come affrontare e rendere proficuo anche il conflitto all'interno del gruppo; di come risolvere i problemi che a mano a mano sorgono senza lasciare nulla al caso. Il testo integra parti di approfondimento teorico con parti pratiche, esercitazioni e schede di lavoro.
Collocazione in Biblioteca: BM 33 I 42a

Formaper (a cura di)
**INTRAPRENDERE
NEL NON PROFIT**
Il ruolo della formazione



Intraprendere nel non profit : il ruolo della formazione / a cura di Formaper. - Milano : Franco Angeli, c2001. - 315 p. ; 23 cm.

INDICE: * *Uno sguardo sul settore non profit e le sue prospettive* * *La domanda e l'offerta di formazione nel settore non profit: un modello di analisi del caso lombardo* * *Lo sviluppo di nuova imprenditorialità non profit: nuovi approcci e metodologie di sostegno* * *Casi di successo: buone prassi di impresa sociale* * *Appendice.*

Il mondo delle organizzazioni non profit chiede strumenti di formazione professionale e manageriale. E' quanto emerge da un progetto della [Regione Lombardia](#) e di [Formaper](#) (azienda della Camera di Commercio di

Milano che si occupa di sviluppare l'imprenditorialità attraverso la ricerca, l'orientamento e la formazione), che ha coinvolto una serie di imprese non profit lombarde per indagare sulla domanda e sull'offerta di formazione nell'economia senza fine di lucro. Nel libro in esame sono raccolti i risultati del monitoraggio, insieme alle riflessioni di accademici, ricercatori e formatori su questo tema. Dopo una iniziale panoramica sul settore non profit e sulle sue prospettive in Italia e in Europa, vengono presentati i risultati della ricerca condotta dalla Formaper. Segue la presentazione di un nuovo modello di intervento per accompagnare la nascita di nuove attività non profit, i cui esiti sono stati ampiamente sperimentati. Tale modello vuole essere una proposta, che fa tesoro di quanto maturato nel progetto realizzato, degli ostacoli incontrati e delle modifiche apportate in itinere al piano originale. Il libro dunque offre spunti di riflessione e strumenti operativi agli operatori del settore che intendono elaborare strategie formative di sviluppo imprenditoriale. Chi, invece, ha in animo di dar vita ad una organizzazione non profit troverà elementi utili e concreti per elaborare il piano di fattibilità, verificandone punti di forza e ambiti di miglioramento, potendo attingere a una raccolta di casi di successo, buone prassi di impresa sociale. *Collocazione in Biblioteca: BM 33 I 1p*

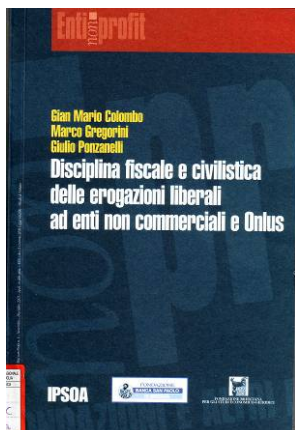


Associazioni sportive dilettantistiche: aspetti civilistici, fiscali e contabili / Guido Martinelli e Marta Saccaro . – Milanofiori Assago : IPSOA, 2002. – 174 p. ; 24 cm.

INDICE: * *Gli aspetti civilistici dell'associazionismo sportivo* * *Associazioni riconosciute* * *Associazioni non riconosciute* * *La responsabilità negli enti associativi sportivi* * *Responsabilità contrattuale* * *Responsabilità extracontrattuale* * *Contratti di pubblicità e di sponsorizzazione* * *Differenze tra pubblicità e sponsorizzazione* * *Caratteristiche tecnico-giuridiche del contratto di sponsorizzazione* * *Disciplina fiscale dei rapporti promo-pubblicitari* * *Volontariato gratuito* * *I compensi agli sportivi dilettanti* * *Gli aspetti fiscali dell'associazionismo sportivo*

* *Qualificazione degli enti non commerciali* * *Attività non commerciale* * *Reddito complessivo degli enti non commerciali* * *Gli enti non commerciali di tipo associativo* * *Reddito d'impresa derivante dall'esercizio di attività commerciale* * *Qualifica dei soci* * *Adempimenti di un'associazione con introiti solo istituzionali* * *Attività commerciale* * *Attività che non concorre in ogni caso alla formazione di reddito imponibile* * *Trattamento fiscale dei costi di un'associazione* * *Disciplina ai fini Irap* * *Disciplina ai fini Iva* * *Imposta sugli intrattenimenti* * *Semplificazione delle modalità di certificazione dei corrispettivi* * *Novità in tema di lotterie, tombole e pesche di beneficenza* * *Contabilità, aspetti dichiarativi e di sostituzione d'imposta* * *La contabilità obbligatoria* * *Il bilancio* * *Contributi* * *La dichiarazione dei redditi e le altre dichiarazioni fiscali* * *Gli obblighi dell'associazione come sostituto d'imposta* *

Il mondo dello sport, dopo un decennio di “stasi normativa” è stato coinvolto, in questi primi anni del duemila, da una serie di provvedimenti che ne hanno modificato integralmente la struttura e l'organizzazione. Si parte dall'abrogazione della legge istitutiva del Coni (L. 16/1942) completamente ridisegnata dal D.Lgs n. 242/1999 (c.d. decreto Melandri). Nello stesso anno altri due provvedimenti di rilievo: il D.Lgs. n. 60/1999 che ha abrogato l'imposta sugli spettacoli gravante sulle attività sportive e l'art. 25 della legge n. 133/1999 che ha ridisegnato il trattamento fiscale dei compensi corrisposti agli sportivi dilettanti e introdotto specifiche forme di esenzione fiscale da determinate attività poste in essere dai sodalizi sportivi dilettantistici. I citati provvedimenti hanno avuto poi, fino ad oggi, ulteriori interventi di modifica o chiarimento, sia a livello legislativo che di interpretazione ministeriale che ci consentono, solo oggi, di poter tirare le fila e provare a ridisegnare la problematica giuridico-amministrativa dell'associazionismo sportivo. Proprio per fare il punto sulla nuova disciplina che deriva dalle disposizioni in esame è nata l'idea di questo testo che raggruppa l'esperienza giuridica dell'Avv. Guido Martinelli, che ha curato la parte sugli aspetti civilistici, lavoristici e fiscali, e della Dott.ssa Marta Saccaro che ha curato gli aspetti contabili. *Collocazione in Biblioteca: BL 45 C 24 a*



Disciplina fiscale e civilistica delle erogazioni liberali ad enti non commerciali e Onlus / Gian Mario Colombo, Marco Gregorini e Giulio Ponzanelli. – Milanofiori Assago : IPSOA, 2001. – 113 p. ; 24 cm.

*INDICE: * Disciplina civilistica del regime degli acquisti degli enti non profit * L'elemento patrimoniale * Acquisto della personalità giuridica * Regime degli acquisti: finalità dell'art. 17 c.c. * Contributi al non profit da parte di enti ed imprese * Il trattamento fiscale dei contributi * Agevolazioni fiscali alle imprese eroganti * Contributi al non profit da parte di persone fisiche o figure fiscalmente assimilate * Oneri deducibili per le persone fisiche * Oneri detraibili per le persone fisiche * Oneri deducibili e detraibili per figure fiscalmente assimilate alle persone fisiche * Appendice **

Il problema della raccolta fondi si pone come uno dei più importanti nella gestione degli enti non profit, sia perché l'attuale dipendenza dall'ente pubblico per il finanziamento della attività di carattere sociale è destinata a diminuire a causa della situazione della finanza pubblica, sia perché non è pensabile che tale intervento sia sufficiente a finanziare l'intera attività dell'organismo non lucrativo. Il testo in esame si propone di mettere a fuoco uno strumento fondamentale atto a favorire le erogazioni liberali alle organizzazioni non profit. Nel testo, poi, si affrontano i temi di carattere fiscale, suddividendo la materia in due parti:

- il trattamento fiscale e le agevolazioni relative ai contributi agli enti non commerciali e alle Onlus da parte di enti e imprese,
- le agevolazioni fiscali alle persone fisiche per le erogazioni liberali agli enti non commerciali e alle Onlus.

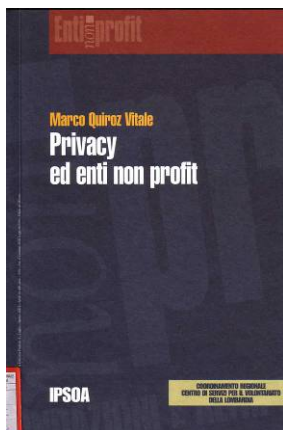
Lo scopo degli Autori è stato quello di districarsi in una molteplicità di norme emanate in successivi momenti e non coordinate tra di loro. *Collocazione in Biblioteca: BL 45 C 22 a*



Guida fiscale e contabile per le cooperative sociali / Sebastiano Di Diego e Maurizio Setti. – Milanofiori Assago : IPSOA, 2002. – 166 p. ; 24 cm.

*INDICE: * Aspetti giuridici della legge che disciplina le cooperative sociali * Disciplina fiscale del socio lavoratore * Condizioni generali per il godimento delle agevolazioni fiscali * La nuova fiscalità delle cooperative (non sociali) * La fiscalità delle cooperative sociali * Cooperative sociali e iva * L'imposta regionale sulle attività produttive * Trattamento fiscale delle principali forme di autofinanziamento * Aspetti contabili delle cooperative sociali **

Il presente volume non vuole indagare tutti gli aspetti della gestione di una cooperativa sociale. Data la complessità della materia il testo si concentra esclusivamente sugli aspetti contabili e fiscali, analizzati con una esposizione chiara ed esauriente. Non vengono, invece, trattate le novità in materia di diritto societario. Il testo comunque si segnala oltre che per i contenuti, anche per l'autorevolezza degli Autori. *Collocazione in Biblioteca: BL 45 C 25 a*

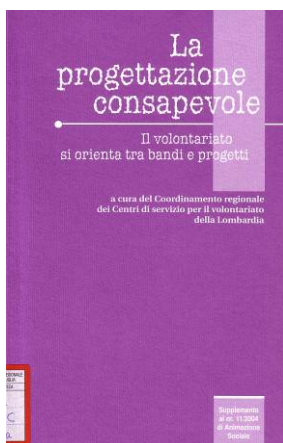


Privacy ed enti non profit / Marco Quiroz Vitale. – Milanofiori Assago : IPSOA, 2001. – 183 p. ; 24 cm.

*INDICE: * Terzo settore e tutela dei dati personali * Il senso della tutela della privacy * Il Terzo settore si interroga sulla privacy * Organizzazioni basate sulla fiducia e agenzie di produzione di fiducia * La recezione dei modelli giuridici degli enti non lucrativi * Finalità della legge sulla privacy * Ambito di applicazione * La figura del Garante * Il titolare del trattamento * L'acquisizione del consenso per il trattamento dei dati * Trattamento dei dati particolari * Nomina del Responsabile dei dati * L'interessato al trattamento dei dati e la salvaguardia della sua sfera d'azione * Il regime sanzionatorio * L'impatto sugli enti non profit della*

*legge sulla privacy * L'articolazione dei rapporti Pubblico-Privato * La tutela dei dati "particolari" nella P.A. * Adeguamento alle "misure minime" * Privacy e confessioni religiose * Appendice **

La mancanza di strumenti specifici per il settore non profit in tema di privacy ha indotto l'Autore ad affrontare le problematiche emergenti e di maggiore attualità che possono scaturire dall'attuazione e osservazione della legge 31 dicembre 1996, n. 675 e successive modificazioni (c.d. legge sulla Privacy). Sull'argomento vi è una abbondante letteratura, ma l'opera che viene pubblicata colma una lacuna assai ampia relativamente alle problematiche proprie del terzo settore, dove, a parte la molteplicità delle attività svolte, vi è un punto comune assai delicato, che deve essere tenuto presente: nella maggior parte dei casi, i servizi prestati si rivolgono alla persona, e per di più si tratta di soggetti svantaggiati. Ciò dovrebbe comportare maggiori garanzie e maggiori riservatezze nel trattamento dei dati e un'osservanza delle norme ancora più puntigliosa di quanto facciano gli altri soggetti cui la normativa si indirizza. Quanto al contenuto, non solo vi è una solida impostazione dottrinale, ma altresì il lavoro si occupa di alcuni ambiti particolari di grande rilevanza in cui si articola il Terzo settore (come, ad esempio, la privacy e le confessioni religiose, enti locali, ecc.) ed inoltre segnala gli adempimenti richiesti alle organizzazioni non profit dalla nuova normativa. La trattazione è completata da una serie di Appendici, tra le quali si segnalano: il glossario, la normativa di riferimento e tutta una serie di pareri degli organi della P.A., e, soprattutto, del Garante per la privacy (www.garanteprivacy.it), concernente l'applicazione della legge a particolari realtà e situazioni. *Collocazione in Biblioteca: BL 45 C 23 a*



La progettazione consapevole : il volontariato si orienta tra bandi e progetti / a cura del coordinamento regionale dei Centri di servizio per il volontariato della Lombardia. – Torino : Associazione Gruppo Abele, 2004. – 68 p. ; 22 cm.

*INDICE: * Il volontariato alla ricerca del suo progetto * Una forte interlocuzione ai tavoli di concertazione sociale * L'arte di progettare nel volontariato * La vocazione e la competenza progettuale del volontariato **

Il volume in oggetto vuole essere uno strumento di aiuto per le organizzazioni di volontariato che sono alla ricerca di nuovi volontari e di risorse economiche per sostenere le proprie azioni e per superare i problemi di sopravvivenza. Nel testo vengono presentate le strategie attuate dai Centri di servizio per il volontariato della Lombardia in questi anni per sostenere il ruolo del volontariato e il suo sviluppo. Il sostegno alla progettazione è stato individuato come un modo per aiutare il volontariato a

continuare il suo sviluppo. L'azione infatti è consistita nel mettere insieme una serie di interventi, coordinati in una specie di progetto obiettivo: aiutare a progettare e a intercettare le risorse. Concretamente ha voluto dire informare sulle opportunità dei bandi di finanziamento, orientare nella scelta del bando più adatto alla propria idea, aiutare con consulenza e formazione a passare dall'idea al progetto e comunicarlo al meglio nei formulari. *Collocazione in Biblioteca: BL 45 C 21a*



Clementi, Patrizia – **Per i co.co.co. ora serve un progetto. I nuovi contratti di collaborazione anche per il Terzo settore**

in: No profit : il consulente (supplemento di Avvenire) del 26/10/2004

Il 24 ottobre è scaduto il periodo transitorio previsto dal D.Ls. n. 276/2003 (c.d. [Legge Biagi](#)) durante il quale i contratti di collaborazione coordinata e continuativa che risultavano già stipulati alla data di entrata in vigore del provvedimento (24 ottobre 2003) potevano continuare a sussistere senza la necessità di adeguarli alle nuove disposizioni normative. Innanzitutto è opportuno precisare che i collaboratori coordinati e continuativi (co.co.co.) non sono scomparsi per lasciare il posto ai lavoratori a progetto. Se è corretto affermare che nella nuova configurazione questa tipologia di lavoro richiede ormai come elemento imprescindibile l'esistenza di un progetto, è altrettanto vero che continua a trattarsi di rapporto di collaborazione coordinata, continuativa e senza vincolo di subordinazione; in sintesi si può dire che i co.co.co. pre riforma sono stati sostituiti dai co.co.co. a progetto. In questa tipologia lavorativa è importante che il piano di lavoro sia indicato in forma esplicita prevedendo l'indicazione della durata della prestazione di lavoro; l'indicazione del progetto o programma di lavoro, del corrispettivo e dei criteri per la sua determinazione, dei tempi e delle modalità di pagamento. E' previsto inoltre un sistema di tutele per gravidanza, malattia e infortunio. *Collocazione in Biblioteca: DEM*

Corbella, Luigi – **E le cooperative vanno alla rivoluzione**

in: No profit : il consulente (supplemento di Avvenire) del 01/12/2004

Come previsto dalla legge delega con la riforma sono state delineate due tipologie nettamente distinte di società cooperative: quelle "a mutualità prevalente", che istituzionalmente realizzano finalità mutualistiche e "le altre", che vengono sospinte verso il modello delle società lucrative. Sono considerate a "mutualità prevalente" solo le cooperative che in termini quantitativi rivolgono prevalentemente la loro attività ai soci, o alle cui attività i soci concorrono prevalentemente – con apporto di beni, di servizi o di lavoro. E' importante ricordare che per non perdere le agevolazioni esistenti, le cooperative dovranno adeguare i propri statuti entro il 31 dicembre 2004. *Collocazione in Biblioteca: DEM*

Grumo, Marco – **Più forti con il bilancio preventivo. Negli enti non profit il solo rendiconto consuntivo non basta più**

in: No profit : il consulente (supplemento di Avvenire) del 01/12/2004

Gli enti non profit sono chiamati a realizzare la propria attività con crescenti livelli di efficienza, efficacia, qualità, e in generale, di professionalità. Fare male il bene, e cioè con bassi livelli di qualità e/o con elevati sprechi di risorse, costituisce a livello sostanziale, una situazione di non perseguimento della missione istituzionale, che di fatto, allontana l'ente dai propri valori fondanti e soprattutto dalla fiducia delle persone. Per questo è importante che le realtà senza scopo di lucro rafforzino l'aspetto gestionale con strumenti adeguati, innalzando il livello di cultura gestionale dei

propri operatori che devono avere sempre più dimestichezza con gli strumenti di gestione di tipo professionale. Uno di questi strumenti è costituito proprio dal bilancio preventivo che gli enti non profit devono imparare a redigere al meglio per poter orientare con successo le proprie organizzazioni verso il raggiungimento delle finalità istituzionali indicate dagli statuti. *Collocazione in Biblioteca: DEM*

Magrassi, Lorenzo – **Non profit, arriva la guida ai bilanci**
in: Italia Oggi del 14/10/2004

La commissione aziende non profit del Consiglio nazionale dottori commercialisti ha approvato il 22 settembre la Raccomandazione n. 7, *Il bilancio sociale nelle Anp: principi generali e linee guida per la sua adozione*. Tale documento, che segue e integra le Raccomandazioni contenute nel Codice unico delle aziende non profit e la Raccomandazione n. 6, *Le immobilizzazioni*, si pone l'obiettivo di coadiuvare gli operatori nell'attività di redazione del bilancio sociale. La Raccomandazione fornisce alcune semplici definizioni terminologiche sulla scorta di quanto elaborato in dottrina e di quanto riscontrabile sul piano empirico. Suggerisce, inoltre, spunti e indicazioni sui contenuti che il bilancio sociale dovrebbe avere perché ne risulti efficacemente dispiegata la sua doppia valenza: quella di strumento di comunicazione e, ancor più importante, quella di vero e proprio strumento di gestione. *Collocazione in Biblioteca: DEM*

Per., C. – **Vive e prospera a Siena la fondazione non-profit più generosa al mondo**
in: Il Sole 24 ore del 14/12/2004

A Palazzo Sansedoni, a Siena, siede uno degli uomini più potenti della città e della regione: Giuseppe Mussari, presidente della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, alla guida di una delle prime dieci realtà non profit del mondo per patrimonio amministrativo, la prima in assoluto per erogazioni. Con asset per quasi 5 miliardi (dati del bilancio 2003) e un attivo totale di 5,7 miliardi, quest'anno la Fondazione senese ha distribuito 145 milioni, record storico, che grazie alla regola adottata del cofinanziamento attiverà investimenti per 430 milioni, al 90% concentrati in Toscana e in particolare nelle province di Siena e Grosseto. *Collocazione in Biblioteca: DEM*

Zu., P. – **Ospedali in Uganda nella rete di finanza**
in: Il Sole 24 ore del 04/12/2004

In casa Sia, la società interbancaria per l'automazione, sono stati sviluppati progetti di informazione sulle attività non-profit ed è stata costruita una grande rete di collegamento per dare sostegno alle attività missionarie in Uganda. Due iniziative che convivono con l'attività di tutti i giorni e il business delle infrastrutture tecnologiche per la finanza. Nella sede milanese della società è stato avviato il ciclo di incontri: all'ora di pranzo, i dipendenti interessati a conoscere da vicino le associazioni "investono" l'ora di pausa pranzo partecipando agli incontri nello spazio interno Sia-Atrium. Un patrimonio di know how che ha favorito la costruzione di una grande rete informatica che collega 27 ospedali missionari, 230 centri di salute e 11 centri di formazione e permette di scambiare dati e informazioni per migliorare la qualità dei servizi. Che in pratica significa ridurre i costi, tenendo aggiornato il magazzino medicine e razionalizzando le diseconomie. Vuol dire monitorare la diffusione di malattie e infezioni, controllando l'evoluzione delle epidemie. Il tutto fornendo una diffusione della tecnologia informatica e delle telecomunicazioni con un programma di formazione (73 operatori l'anno per 3 anni). *Collocazione in Biblioteca: DEM*